

I Vvèntu di Coderinu e i Zzóle

Un giòrnu¹, i Vvèntu di Coderinu e i Zzóle si leticàvano pe cchi èra i ppiù ffòrte. Ècco che vvìddono un viaggiatóre, avvòittu ne um mantèllu. I ddu leticanti allóra descìsono che sarèbbe státu i ppiù ffòrte chi ffusse riusscitu a ffà llevà i mmantèllu ai viaggiatóre.

I Vvèntu di Coderinu attaccò a sscioffià, a sscioffià, ma ppiù sscioffiava e ppiù i vviaggiatóre si striggnéva nei mmantèllu. I Zzóle allóra apparve nei ccèlu, e ddóppo pòcu i vviaggiatóre, che iva hàiddu, si levò i mmantèllu. E ccossì i Vvèntu di Coderinu fù ccostréttu a ddì che i Zzóle èra più ffòrte di lù.

T'è ggarbata la storièlla? L'émo a rridì?

Nota 1 - in linea di massima, questo dialetto ha *-u* finale (pronunciata [u] o [ʊ]) in sostantivi, aggettivi e participi, mentre ha *-o* nelle forme coniugate dei verbi, anche se sotto la pressione del senese e dell'italiano c'è chi tende a mettere *-o* al posto di *-u* oppure ad ipercaratterizzare utilizzando solo quest'ultimo. Altre infiltrazioni esterne sono *leticàvano* con la desinenza *-ano* anziché *-ono* e *descìsono* con *ś* [z] anziché con *s* [s]. La quasi mancanza della lenizione sembra da attribuire al contesto recitante, anche se è vero che oggi questo fenomeno perde terreno (mentre s'infiltra la gorgia, perlomeno quella di /k/).

Per inquadrare meglio il badengo (o batingo) va osservato che questo dialetto del Monte Amiata anticipa alcuni caratteri centro-meridionali, ad esempio il raddoppiamento di /b, dʒ/ intervocaliche e l'assimilazione [nd, mb → nn, mm] in «mondo, piombo» e simili. Da notare che il passaggio preconsonantico [l→i] deve essere successivo all'arrivo dell'affricazione post-sonorante, visto che «il sole» si dice *i zzóle* (anche se comunque ci sono pure *i ssóle* e il più «senese» *er zóle*), cfr Luciano AGOSTINIANI, «Sulla morfologia dell'articolo determinativo maschile singolare nei dialetti amiatini e in fiorentino», in *Quaderni dell'Atlante Lessicale Toscano*, n. 0, 1982, pp. 65-91.

Altri lavori da segnalare sui dialetti del Monte Amiata sono Luciano GIANNELLI, «La caratterizzazione dialettale dell'Amiata», in Luciano Piazza (a cura di), *Amiata, il territorio, la storia, la cultura*, Firenze : Lo Studiolo 1991, pp. 106-108, Luciano GIANNELLI, Marina MAGNANINI e Beatrice PACINI, «Le dinamiche linguistiche al confine tra Toscana e Lazio: conservazione, innovazione e ristrutturazione», in *Rivista Italiana di Dialettologia*, n. 26, 2003, pp. 49-72, Luciano GIANNELLI e Marina MAGNANINI, «Terapie dialettali per il superamento di condizioni marcate nell'italiano 'regionale': l'area toscano-laziale (e Orvieto)», in Gianna Marcato (a cura di), *Dialetto: uso, funzioni, forma*, Padova : Unipress 2009, pp. 5-12 e soprattutto i numeri 56-59 della rivista *Amiata. Storia e Territorio* in cui sono pubblicati i lavori di Beatrice PACINI sul badengo.